

TERNI - Riunione del Comitato federale

Decine di incontri del PCI con i cittadini: all'odg le elezioni circoscrizionali

Stabilito un calendario di iniziative - Il 7 novembre una manifestazione con Giancarlo Pajetta - Dibattito con Ceroni sulla crisi del marxismo

Sono state raccolte più di 400 firme

Gli studenti lanciano un appello per il corteo del 15 ottobre

PERUGIA — Continua intensa la mobilitazione per preparare la manifestazione del 15 ottobre: ieri studenti del liceo scientifico hanno lanciato un appello a tutti gli altri giovani affinché partecipino all'iniziativa promossa dal Consiglio regionale in difesa della Costituzione e per lo sviluppo della democrazia.

In poche ore sono state raccolte oltre 400 firme, domani poi il testo inizierà a circolare in tutte le scuole dell'Umbria.

«In questi giorni — afferma la mozione — i giovani sono scesi di nuovo in piazza, contro gli attentati dei brigatisti e contro gli assassini fascisti. Il nostro paese sta soffrendo da anni uno sterminio di violenze sanguinose. I segni di barbarie si infittiscono, la logica della violenza indiscriminata e cieca si fa largo nella società civile con l'intento di rendere la lotta politica una guerra fra bande armate e rinchiusere le grandi masse in un clima di terrore, di paura e di rinuncia.

«La responsabilità di questa situazione è di chi continua a non portare a termine i processi, come quello di Catanzaro, lascia liberi i fascisti come Fredda, non chiude i covi neri, sono di chi per più di trenta anni ha fatto di tutto per non applicare la Costituzione repubblicana».

Su questi contenuti gli studenti dello scientifico aderiscono alla manifestazione del 15. Il comunicato prosegue poi indicando gli obiettivi del movimento: applicazione piena del dettato costituzionale, piena giustizia contro i fatti di violenza, di terrorismo, di squadrismo; lotta alle centrali del terrorismo internazionale; chiusura dei covi fascisti.

Da oggi l'appello inizierà a circolare in tutte le scuole dell'Umbria e continuerà sino al 15 la raccolta delle firme.

Nel giorno prossimo i movimenti giovanili indurranno assemblee negli istituti medi superiori di tutta la regione. Un modo questo per riempire la manifestazione di contenuti di attualità e renderla patrimonio anche dei giovani. Del resto il Presidente del Consiglio regionale Massimo Arcamone, proprio nel corso della conferenza stampa dell'altro ieri, auspicava che il 15 non fosse solo un incontro ed una sfilata di ex combattenti ma una mobilitazione di tutta la popolazione umbra con particolare riferimento alle fasce giovanili.

Gli studenti hanno subito voluto rispondergli positivamente riconfermando il loro impegno e attaccamento ai valori costituzionali.

Una scadenza immediata, che vede il Partito già pienamente impegnato, è l'imminente elezione dei Consigli di circoscrizione. Riunioni degli attivisti di sezione per discutere sui programmi e sulle candidature si stanno svolgendo in tutte le circoscrizioni.

Una prossima riunione del Comitato Federale sarà dedicata ai problemi dell'economia e alla ricognizione dei problemi dell'industria ternana. Tutto questo nella consapevolezza dell'incertezza che ancora regna per quanto riguarda il quadro politico nazionale, il terrorismo e la situazione economica.

«Significativi risultati sono stati ottenuti — ha detto Stabulum a questo proposito — e vanno valorizzati nel Partito e nell'opinione pubblica. Si è riusciti per quanto riguarda l'economia a ridurre il tasso d'inflazione, ma si è ben lontani dal poter si dichiarare fuori dalla crisi».

«Questione giovanile (con particolare riguardo alla battaglia contro la diffusione della droga), rinnovo dei contratti, piano Pandolfi, rinnovo del Consiglio d'amministrazione delle Banche e delle Camere di Commercio, verifica dei risultati ottenuti nelle amministrazioni locali rette da maggioranze di sinistra».

«In questi giorni — afferma la mozione — i giovani sono scesi di nuovo in piazza, contro gli attentati dei brigatisti e contro gli assassini fascisti. Il nostro paese sta soffrendo da anni uno sterminio di violenze sanguinose. I segni di barbarie si infittiscono, la logica della violenza indiscriminata e cieca si fa largo nella società civile con l'intento di rendere la lotta politica una guerra fra bande armate e rinchiusere le grandi masse in un clima di terrore, di paura e di rinuncia.

«La responsabilità di questa situazione è di chi continua a non portare a termine i processi, come quello di Catanzaro, lascia liberi i fascisti come Fredda, non chiude i covi neri, sono di chi per più di trenta anni ha fatto di tutto per non applicare la Costituzione repubblicana».

Su questi contenuti gli studenti dello scientifico aderiscono alla manifestazione del 15. Il comunicato prosegue poi indicando gli obiettivi del movimento: applicazione piena del dettato costituzionale, piena giustizia contro i fatti di violenza, di terrorismo, di squadrismo; lotta alle centrali del terrorismo internazionale; chiusura dei covi fascisti.

Da oggi l'appello inizierà a circolare in tutte le scuole dell'Umbria e continuerà sino al 15 la raccolta delle firme.

Nel giorno prossimo i movimenti giovanili indurranno assemblee negli istituti medi superiori di tutta la regione. Un modo questo per riempire la manifestazione di contenuti di attualità e renderla patrimonio anche dei giovani. Del resto il Presidente del Consiglio regionale Massimo Arcamone, proprio nel corso della conferenza stampa dell'altro ieri, auspicava che il 15 non fosse solo un incontro ed una sfilata di ex combattenti ma una mobilitazione di tutta la popolazione umbra con particolare riferimento alle fasce giovanili.

Gli studenti hanno subito voluto rispondergli positivamente riconfermando il loro impegno e attaccamento ai valori costituzionali.

«In questi giorni — afferma la mozione — i giovani sono scesi di nuovo in piazza, contro gli attentati dei brigatisti e contro gli assassini fascisti. Il nostro paese sta soffrendo da anni uno sterminio di violenze sanguinose. I segni di barbarie si infittiscono, la logica della violenza indiscriminata e cieca si fa largo nella società civile con l'intento di rendere la lotta politica una guerra fra bande armate e rinchiusere le grandi masse in un clima di terrore, di paura e di rinuncia.

«La responsabilità di questa situazione è di chi continua a non portare a termine i processi, come quello di Catanzaro, lascia liberi i fascisti come Fredda, non chiude i covi neri, sono di chi per più di trenta anni ha fatto di tutto per non applicare la Costituzione repubblicana».

Su questi contenuti gli studenti dello scientifico aderiscono alla manifestazione del 15. Il comunicato prosegue poi indicando gli obiettivi del movimento: applicazione piena del dettato costituzionale, piena giustizia contro i fatti di violenza, di terrorismo, di squadrismo; lotta alle centrali del terrorismo internazionale; chiusura dei covi fascisti.

A Perugia e ad Amelia le assemblee degli amministratori comunisti

Cosa significa oggi governare in Umbria

I temi del dibattito, convocato in preparazione della conferenza nazionale di Bologna - L'esigenza di sviluppare il coordinamento tra Regione, Province e Comuni - Uno studio dell'Anici

Oggi a Gubbio un'assemblea sul dibattito nella sinistra

PERUGIA — Presso il Palazzo comunale di Gubbio si terrà oggi con inizio alle 17 una assemblea sul tema che sarà al centro del dibattito interno alla sinistra.

L'iniziativa è stata indicata dalla locale sezione del PCI e verrà conclusa dal compagno Gino Galli. Qui di seguito i temi di una serie di manifestazioni che il nostro partito ha intenzione di indire nei prossimi giorni su questi argomenti.

La volontà è quella di rilanciare un confronto ravvicinato con i compagni socialisti sui grandi temi ideali e strategici, ma anche sulle questioni che riguardano il governo nazionale e locale.

Una discussione questa di grande importanza per il PCI e PSI che non può sfuggire anche ad una seria riflessione sui problemi locali. Un modo questo per mettere il dibattito all'interno delle sinistre con i piedi per terra, legando il confronto delle idee alle questioni che riguardano la realtà umbra.

PERUGIA — A Perugia e ad Amelia, da stamani si discute dei problemi e delle prospettive che accunano i comunisti nei circa 30 comuni umbri. Alle 9 e 30 nella sala della federazione di Perugia, ed alla stessa ora nella sala Boccardi di Amelia per la zona di Terni, tutti gli amministratori comunisti dell'Umbria sono chiamati ai dibattiti che precedono la conferenza nazionale degli amministratori del PCI che si terrà a Bologna (27-28-29 Ottobre).

La materia da svuotare non manca. Da anni i comunisti sono, a torto o a ragione, nell'occhio del ciclone. Del resto è naturale che ciò avvenga: il dramma è che il cittadino ha con la macchina amministrativa è costituito dall'ente Comune, cui spetta l'onere di rispondere alle esigenze più immediate.

Il Comune poi nella tradizione del nostro partito ha un peso ancor più rilevante che non quello della già fondamentale «bona amministrazione». Tanto più in contingenze storiche particolari, come quando al tirare la cinghia deve corrispondere una capacità d'iniziativa e di stimolo del tutto ignota nella tradizionale teoria della pubblica amministrazione. I temi principali dei dibattiti — come ci ha detto Alfredo Ciarabelli, responsabile regionale della sezione dei locali dell'Umbria — riguarderanno tre obiettivi di fondo: lo sviluppo del coordinamento tra attività regionale, delle province e degli enti locali in tema di servizi, economia, ecc.; il rafforzamento del rapporto tra istituzioni e cittadini; lo sviluppo dell'informazione.

Sull'informazione in particolare i Comuni giocano gran parte della propria capacità di collegamento con i cittadini. Ogni sindaco ed amministratore comunale è sempre informatissimo degli umori della gente, soprattutto quando si tratta di critiche e del mille beghe (dalla fogna alla scelta urbanistica).

I problemi si creano quando le notizie debbono circolare nella direzione inversa. Non sempre, ad esempio, comuni ed enti locali sono in grado di far conoscere in maniera adeguata il proprio operato ai cittadini. E si arriva perfino agli assurdi clamorosi.

Informazioni per la verità su comuni umbri ce ne sono e molte. Riprendiamo alcuni dati di uno studio dell'ANCI e del comitato regionale del nostro partito, registrate voci e quante polemiche sono sorte sulla consistenza numerica degli apparati amministrativi comunali? La situazione attuale è questa: un dipendente comunale

per 151 abitanti nei comuni umbri con più di 10.000 abitanti; un dipendente per 100 abitanti nei capoluoghi di provincia.

A Perugia (al 31-12-'76) c'erano 1.907 dipendenti comunali, compresi quelli delle aziende municipalizzate e delle sezioni speciali, su 135.693 abitanti; a Foligno (stesse date) 565 dipendenti su 51.760 abitanti.

Passando a dati più amministrativi potrebbe risolvere qualche lacuna conoscere quante volte si sono riuniti i principali consigli comunali negli ultimi due anni: Perugia (1976) 33 volte, (1977) 28; Foligno, 15, 11; Terni, 37, 41; Assisi, 13, 15; Città di Castello, 8, 9; Gubbio, 21, 17; Spoleto, 18, 19; Orvieto, 10, 17; Narni, 19, 34; Castiglione del Lago, 12, 11. L'elenco potrebbe continuare per tutti i comuni.

Più breve è invece la lista dei comuni che hanno effettuato le elezioni dei consigli di circoscrizione. Tra quelli che mancano all'appello: Assisi, Gubbio, Spoleto, Orvieto.

Basta Umbra, Castiglione del Lago, Magione, Todi, Città della Pieve, Conciano, Deruta, Gualdo Cattaneo, Montefalco, Nocera Umbra, ecc. Questi dati di per sé non sono significativi. Se ne potrebbe dedurre tutto ed il contrario di tutto, ma bastano a mettere in evidenza l'importanza dello sviluppare un dibattito concreto sullo stato attuale delle autonomie locali.

Oggi i comunisti umbri faranno la propria parte. A concludere i due dibattiti (a Perugia lo aprirà Alfredo Ciarabelli ed a Terni Libero Pajetta) saranno i compagni Guido Fanti e Cernano Marri.

Da tutte le zone gli amministratori comunisti andranno ad Amelia o Perugia con il proprio bagaglio di esperienze e di conti. L'idea è quella di mettere a confronto queste esperienze. Sembra assurdo ma nel nostro paese, almeno a tutt'oggi, solamente i comunisti continuano a tirare i conti in ogni occasione.

«In questi giorni — afferma la mozione — i giovani sono scesi di nuovo in piazza, contro gli attentati dei brigatisti e contro gli assassini fascisti. Il nostro paese sta soffrendo da anni uno sterminio di violenze sanguinose. I segni di barbarie si infittiscono, la logica della violenza indiscriminata e cieca si fa largo nella società civile con l'intento di rendere la lotta politica una guerra fra bande armate e rinchiusere le grandi masse in un clima di terrore, di paura e di rinuncia.

«La responsabilità di questa situazione è di chi continua a non portare a termine i processi, come quello di Catanzaro, lascia liberi i fascisti come Fredda, non chiude i covi neri, sono di chi per più di trenta anni ha fatto di tutto per non applicare la Costituzione repubblicana».

Su questi contenuti gli studenti dello scientifico aderiscono alla manifestazione del 15. Il comunicato prosegue poi indicando gli obiettivi del movimento: applicazione piena del dettato costituzionale, piena giustizia contro i fatti di violenza, di terrorismo, di squadrismo; lotta alle centrali del terrorismo internazionale; chiusura dei covi fascisti.

Da oggi l'appello inizierà a circolare in tutte le scuole dell'Umbria e continuerà sino al 15 la raccolta delle firme.

Nel giorno prossimo i movimenti giovanili indurranno assemblee negli istituti medi superiori di tutta la regione. Un modo questo per riempire la manifestazione di contenuti di attualità e renderla patrimonio anche dei giovani. Del resto il Presidente del Consiglio regionale Massimo Arcamone, proprio nel corso della conferenza stampa dell'altro ieri, auspicava che il 15 non fosse solo un incontro ed una sfilata di ex combattenti ma una mobilitazione di tutta la popolazione umbra con particolare riferimento alle fasce giovanili.

Gli studenti hanno subito voluto rispondergli positivamente riconfermando il loro impegno e attaccamento ai valori costituzionali.

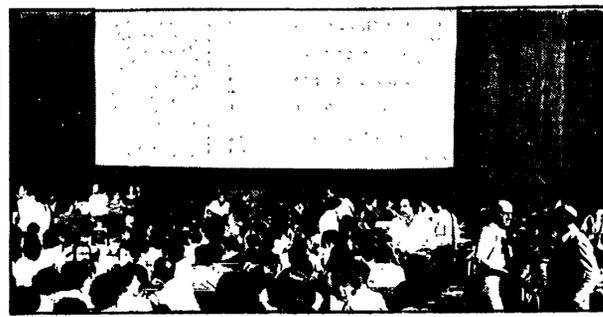
«In questi giorni — afferma la mozione — i giovani sono scesi di nuovo in piazza, contro gli attentati dei brigatisti e contro gli assassini fascisti. Il nostro paese sta soffrendo da anni uno sterminio di violenze sanguinose. I segni di barbarie si infittiscono, la logica della violenza indiscriminata e cieca si fa largo nella società civile con l'intento di rendere la lotta politica una guerra fra bande armate e rinchiusere le grandi masse in un clima di terrore, di paura e di rinuncia.

«La responsabilità di questa situazione è di chi continua a non portare a termine i processi, come quello di Catanzaro, lascia liberi i fascisti come Fredda, non chiude i covi neri, sono di chi per più di trenta anni ha fatto di tutto per non applicare la Costituzione repubblicana».

Su questi contenuti gli studenti dello scientifico aderiscono alla manifestazione del 15. Il comunicato prosegue poi indicando gli obiettivi del movimento: applicazione piena del dettato costituzionale, piena giustizia contro i fatti di violenza, di terrorismo, di squadrismo; lotta alle centrali del terrorismo internazionale; chiusura dei covi fascisti.

Primi risultati dell'intervento della Regione per la crisi dei cinema in Umbria

Ben vengano invece — e lo stesso Abbondanza ha inviato un telegramma in tal senso ai gestori — iniziative come quella del Pavone: la domenica mattina l'unico cinema del centro di Perugia proietterà film di qualità a prezzo ridotto e in lingua originale.



Per sanare i debiti «Cinegest» si cerca un'intesa con l'Anica

L'Associazione noleggiatori pretende da chiunque voglia riaprire i locali della società fallita il pagamento dei deficit accumulati da Farinelli — Gli incontri a Roma con Agis e Italnoleggi

PERUGIA — Anche il segretario generale dell'AGIS (associazione generale italiana spettacoli) è preoccupato per la chiusura del cinema in Umbria, ma, ovviamente, l'assessore regionale ai beni culturali Roberto Abbondanza non è andato a Roma per ricevere semplici testimonianze di solidarietà alle città colpite dalla moria del cinema.

Difatti alcune novità per il grande schermo ci sono all'associazione nazionale dei noleggiatori, che vanta crediti per decine di milioni nei confronti della fallita società Cinegest, verrà proposto di trattare sui mancati pagamenti in vista della riapertura delle sale da parte di altri gestori.

Intenzione di mollare. La riunione di Roma fa sperare in positivi sviluppi. Il segretario regionale dell'AGIS ha assicurato all'assessore regionale Abbondanza che interverrà direttamente presso l'ANICA, proponendo una qualche forma di intesa.

«C'è infatti il problema delle saracinesche tirate ma fin da prima andare al cinema era divenuto un problema. La qualità delle pellicole presentate in Umbria ha ultimamente toccato il fondo. Di qui l'abboccamento tra il rappresentante della regione e dell'ente statale di distribuzione per realizzare in prospettiva una collaborazione più stretta a tutto vantaggio della qualità delle proposte cinematografiche che arriveranno in Umbria.

Le indagini sull'assassinio di Moro

Venduto a Terni il ciclostile trovato nel covo di via Gradoli?

Nessuna conferma finora dalla questura - La macchina sarebbe stata usata dal parroco di Marsciano e ceduta poi a un giovane del quale si saprebbe anche il nome

TERNI — Che l'inchiesta per l'assassinio di Aldo Moro abbia portato gli inquirenti a indagare anche a Terni, è ormai cosa certa. Non lo negano nemmeno in questura: «Stiamo facendo i normali accertamenti — dicono — che si fanno ogni volta che c'è un fatto di così grossa portata come il rapimento e l'assassinio dell'on. Moro. Ma non è venuto fuori niente di particolare». Queste le informazioni che vengono diffuse dalla questura. Nei corridoi, dagli ammiccamenti si lascia intendere che le cose non stanno proprio così e che qualcosa di grosso sta bollendo in pentola. Si parla di una Fiat 128, targata Terni, ritrovata tra Terni e Marsciano, sarebbe servita ai brigatisti per compiere una loro azione.

Voci di corridoio sulla cui fondatezza non c'è certo da giurare. Così come voci di corridoio quelle che sono state raccolte, e che ormai hanno praticamente fatto il giro della città, su un'operazione in grande stile nella quale sarebbero invece impegnati i carabinieri. Le «fughe di notizie» a questo proposito sono più precise e dettagliate, tanto che, se corrispondessero al vero, ci sarebbe davvero da stupirsi sulla discrezionalità e sulla segretezza che dovrebbe circondare un'operazione come questa, se si vuole che vada a buon fine.

Ecco comunque la storia che è possibile comporre raccogliendo tutte le «voci»: attraverso il numero di matricola della macchina, il ciclostile ritrovato nel covo di via Gradoli, si sarebbe risaliti fin al negozio che l'ha venduta, che appunto si troverebbe a Terni e del quale circola anche il nome. Poi le notizie si fanno ancora più precise: si sa che la macchina per ciclostile fu acquistata a suo tempo dal parroco di Marsciano, il quale la sostituì poco dopo con una più piccola, più adatta per le modeste esigenze della parrocchia.

Circa tre anni fa il ciclostile fu acquistato da un giovane ternano. Anche sul giovane acquirente le indiscrezioni sono tutt'altro che generiche: si dice che sia piuttosto conosciuto in città e che appartenga all'area dell'estrema sinistra. Qualcuno azzarda anche il nome.

Queste sono le «voci» raccolte, che vanno certamente prese con la dovuta cautela. Vi sono però dei fatti che gli danno una certa veridicità. Si sa che ci sono state in questura riunioni con agenti della DIGOS, venuti appostatamente da Roma. Inoltre non sono passate inosservate le indagini che i carabinieri, anche essi venuti da Roma, hanno svolto nel negozio nel quale si vociferava sia stato acquistato il ciclostile e che posto com'è in pieno centro cittadino ha finito con l'attrarre lo sguardo curioso di alcuni passanti.

«In questi giorni — afferma la mozione — i giovani sono scesi di nuovo in piazza, contro gli attentati dei brigatisti e contro gli assassini fascisti. Il nostro paese sta soffrendo da anni uno sterminio di violenze sanguinose. I segni di barbarie si infittiscono, la logica della violenza indiscriminata e cieca si fa largo nella società civile con l'intento di rendere la lotta politica una guerra fra bande armate e rinchiusere le grandi masse in un clima di terrore, di paura e di rinuncia.

«La responsabilità di questa situazione è di chi continua a non portare a termine i processi, come quello di Catanzaro, lascia liberi i fascisti come Fredda, non chiude i covi neri, sono di chi per più di trenta anni ha fatto di tutto per non applicare la Costituzione repubblicana».

Su questi contenuti gli studenti dello scientifico aderiscono alla manifestazione del 15. Il comunicato prosegue poi indicando gli obiettivi del movimento: applicazione piena del dettato costituzionale, piena giustizia contro i fatti di violenza, di terrorismo, di squadrismo; lotta alle centrali del terrorismo internazionale; chiusura dei covi fascisti.

L'Unità apre un dibattito sul fenomeno della droga a Terni

Il drogato non è «infetto»

TERNI — Con un articolo, comparso domenica, di Raimondo Bulini, abbiamo aperto un dibattito sulla droga, sollecitando lettere e interventi. L'invito ha suscitato un notevole interesse e nella nostra redazione cominciano a arrivare lettere. La prima che pubblichiamo è di Marino Elmi, della segreteria provinciale della CGIL.

Tutti i contributi che i lettori vorranno inviarmi (necessariamente concisi) possono essere indirizzati alla redazione dell'Unità di Terni, in via G. Mazzini 29/L.

Recenti operazioni di polizia che hanno portato all'arresto ed al fermo di alcuni tossicomani, la morte di un giovane, dimostrano che anche nella nostra città la quantità di droga in circolazione non è legata a fenomeni marginali e sporadici, ma caratteristica di un modello, di un costume di vita diffuso e di massa.

La proposta di costituire un comitato cittadino che affronti i termini del problema al di là dei risultati che con esso si possono raggiungere (ed è augurabile che non siano di poco conto), di per sé costituisce un positivo elemento di stimolo perché i singoli cittadini, perché le organizzazioni rappresentative della comunità, facciano, per quanto loro compete, la loro parte.

«In questi giorni — afferma la mozione — i giovani sono scesi di nuovo in piazza, contro gli attentati dei brigatisti e contro gli assassini fascisti. Il nostro paese sta soffrendo da anni uno sterminio di violenze sanguinose. I segni di barbarie si infittiscono, la logica della violenza indiscriminata e cieca si fa largo nella società civile con l'intento di rendere la lotta politica una guerra fra bande armate e rinchiusere le grandi masse in un clima di terrore, di paura e di rinuncia.

giovani non vi è posto per ideali, per tensioni e prospettive al futuro. La società si schiaccia e li opprime. Il rende impotenti, disperati, sconfitti.

Le considerazioni da farsi sarebbero assai ampie: crisi della società borghese, storica e mondiale, guasti sociali profondi arrecati dalla corruzione e dal malcostume delle forze che hanno diretto il paese, ma una considerazione — una riflessione autocritica, riguardante Terni, deve essere fatta.

Negli ultimi anni '60, le nuove generazioni, per prime, si resero conto, sgomento, della loro prospettiva di emarginazione e, dimostrando un elevato grado di sensibilità e di maturità, si recarono davanti ai cancelli delle fabbriche.

Li portarono una domanda, ma poterono anche la loro attiva e stimolante disponibilità, per costruire assieme alla classe operaia la risposta al problema che li assillava.

«In questi giorni — afferma la mozione — i giovani sono scesi di nuovo in piazza, contro gli attentati dei brigatisti e contro gli assassini fascisti. Il nostro paese sta soffrendo da anni uno sterminio di violenze sanguinose. I segni di barbarie si infittiscono, la logica della violenza indiscriminata e cieca si fa largo nella società civile con l'intento di rendere la lotta politica una guerra fra bande armate e rinchiusere le grandi masse in un clima di terrore, di paura e di rinuncia.

derazioni che possono apparire esterne, poco pertinenti al problema droga, riflettendo però bene al fatto che il problema droga altro non è che una domanda insoddisfatta, di collegamento, di spazio e di ruolo, appare evidente che questa domanda deve trovare riscontro soprattutto nel movimento operaio.

Le nuove generazioni, oggettivamente espressione di rinnovamento, non possono trovare un spazio ed un ruolo in una società vecchia, ma nel movimento e nella prospettiva del cambiamento.

Chi, se non il movimento operaio può offrire ai giovani, questo spazio e questo ruolo? Attraverso le istanze che esprime: istituzioni, partiti, sindacato.

Partendo dalle cose fatte, positive: i 150 corsi di formazione lavoro alle Acciaierie e gli altri nelle altre fabbriche, che intanto vanno fatti realizzare, ma partendo anche dalle cose non fatte.

«In questi giorni — afferma la mozione — i giovani sono scesi di nuovo in piazza, contro gli attentati dei brigatisti e contro gli assassini fascisti. Il nostro paese sta soffrendo da anni uno sterminio di violenze sanguinose. I segni di barbarie si infittiscono, la logica della violenza indiscriminata e cieca si fa largo nella società civile con l'intento di rendere la lotta politica una guerra fra bande armate e rinchiusere le grandi masse in un clima di terrore, di paura e di rinuncia.

Il movimento operaio, non può limitarsi a dare qualcosa, sia pure posti di lavoro (sempre troppo pochi) o a chiedere la partecipazione. Ai giovani occorre garantire il protagonismo e per fare questo, i provvedimenti, le vertenze, i piani (spesso ventati), i manifesti, non bastano.

Occorrono iniziative robuste, credibili e di lungo respiro, tali da attirare il consenso, la tensione e lo slancio ideale.

Marino Elmi della segreteria provinciale della CGIL

Solo cattivo gusto

TERNI — Difficilmente entriamo in polemica con gli altri organi di informazione, per vari motivi: il più importante è il rispetto delle idee altrui, anche se diverse. Inoltre riesce difficile tener dietro il proliferare di radio e televisioni locali, che spesso danno informazioni sulla cui obiettività ci sarebbe molto da dire.